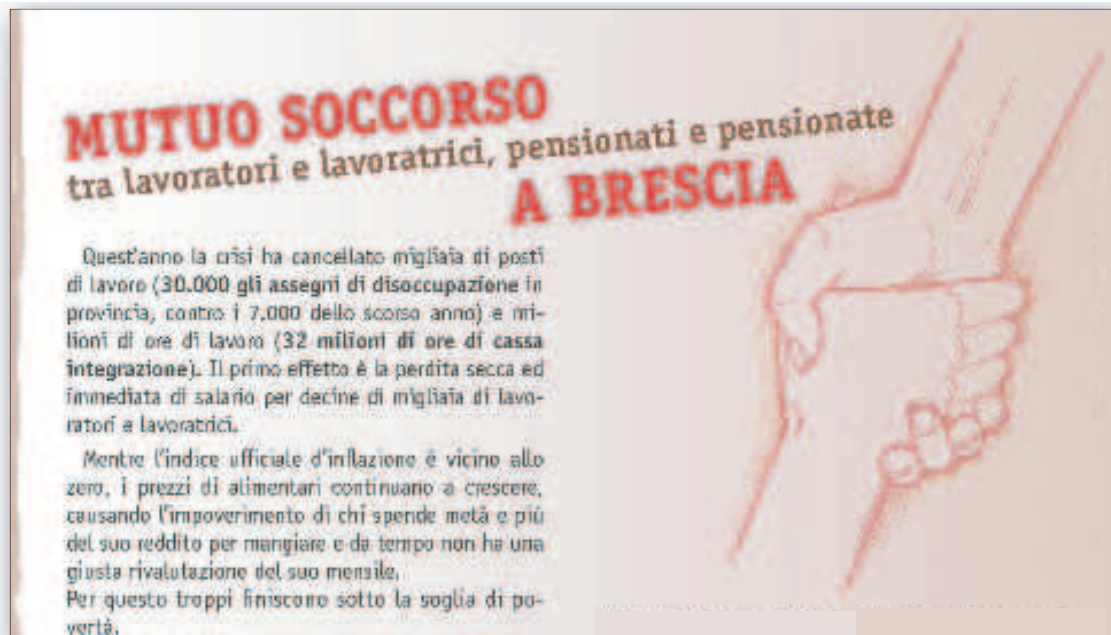


# AUTUNNO ITALIANO/11



Il manifesto la cgil invita a sottoscrivere per aiutare i più deboli

## Cgil e Caritas rilanciano il «mutuo soccorso»

In provincia di Brescia crescono le famiglie in difficoltà, la «strana coppia» raccoglie fondi per distribuire pacchi alimentari ed erogare microcredito

### La storia

RINALDO GIANOLA

INVIATO A BRESCIA  
rgianola@unita.it

La provincia di Brescia è un territorio di industrie e lavoro, un luogo socialmente sicuro dove le famiglie possono crescere e vivere bene. Almeno così è stato per un lungo periodo. Ma la situazione sta cambiando, anzi è già cambiata negli ultimi anni e chi vive sul territorio, come fanno la Cgil e la Caritas (che qualcuno dovrà pur ringraziare per la loro insostituibile azione...), individua i segnali del deterioramento della qualità della vita, del tessuto sociale.

Ida Arici si occupa di welfare e diritti per la Camera del lavoro di Brescia: «I nostri delegati ci segnalano ormai da tempo situazioni di lavoratori e famiglie in grave diffi-

coltà, stiamo parlando di gruppi sociali garantiti e sicuri fino a poco tempo, ma che oggi, colpiti dalla perdita del lavoro o dalla riduzione drastica del reddito, devono fronteggiare un'emergenza sconosciuta. C'è chi non riesce ad arrivare alla fine del mese, a fare la spesa o non può più pagare la rata del mutuo e la scuola dei figli». La questione non riguarda solo i casi di marginalità sociale, ma ormai tocca molte categorie di lavoratori dipendenti e le loro famiglie che, per un verso o per l'altro, stanno sopportando gli effetti della lunga e durissima recessione economica.

**Per dare una risposta** a questa situazione la Cgil ha pensato di chiamare la Caritas e non è stato difficile per due queste due organizzazioni sensibili ai problemi sociali trovare un punto d'accordo immediato per fare qualche cosa insieme, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna parte. «L'idea è partita dalla Cgil, siamo sta-

### Municipalizzate A2A, tra Milano e Brescia la decima azienda del paese

L'integrazione fra le aziende municipalizzate di Milano e Brescia ha portato alla nascita della «decima azienda del paese, capace di dare un impulso decisivo all'innovazione in settori strategici della nostra vita, quali l'energia, il teleriscaldamento, la gestione dei rifiuti, l'auto elettrica e così via».

Questo è il giudizio del sindaco di Milano, Letizia Moratti, in un lungo intervento in consiglio comunale in cui ha tracciato un bilancio dei suoi primi tre anni ai vertici dell'amministrazione cittadina. L'integrazione delle due aziende in A2A è descritto come un «progetto difficile, da ideare, da stringere e da gestire» anche se ha portato a una grande realtà nel settore delle utility. Tra Milano e Brescia i problemi di assetto non sono risolti.

### L'iniziativa

Cgil lancia la sottoscrizione e affida i soldi alla Caritas

### Le lotte

Sostegno anche ai lavoratori in lotta per difendere il posto

ti noi a contattare la Caritas per lanciare questo progetto del «mutuo soccorso»» spiega la sindacalista Arici, «la risposta è stata positiva, adesso iniziamo a lavorare e speriamo che l'iniziativa possa avere successo».

La Camera del lavoro e la Caritas si dividono i compiti. Il progetto funziona così. La Cgil lancia la campagna tra i propri iscritti, tra i lavoratori e i pensionati per raccogliere fondi destinati «a sostegno di uomini e donne in difficoltà per la perdita del posto di lavoro ed a sostegno delle lotte per la difesa dell'occupazione nelle fabbriche che licenziano». I soldi, dunque, aiuteranno le famiglie in difficoltà, ma anche i lavoratori in lotta.

I fondi raccolti dalla Cgil verranno poi consegnati alla Caritas della diocesi bresciana che ha sul territorio una rete capillare di assistenza. I fondi saranno utilizzati per la distribuzione di pacchi alimentari e per l'accesso al microcredito «in favore di lavoratori e lavoratrici che segnalino le loro difficoltà ai delegati e alle delegate Cgil di Brescia dei luoghi di lavoro». In pratica ai cittadini bisognosi verranno consegnati pacchi alimentari e sarà consentito l'accesso a piccoli prestiti di lunga durata.

### L'iniziativa di Cgil e Caritas

è una bella novità e potrebbe essere replicata anche in altre realtà. Inoltre potrebbe stimolare, forse, anche le amministrazioni pubbliche e la politica bresciana a intervenire con maggior decisione per rintuzzare gli effetti sociali della crisi. Per ora il comune, governato dal centrodestra, non ha nemmeno accettato di aprire un tavolo vero di discussione sulle crisi industriali e sulle prospettive del tessuto economico e dell'occupazione a Brescia. La nuova giunta del Pdl e della Lega si dedica con maggior convinzione e coerenza a colpire e a discriminare gli immigrati, ad esempio con lo scandaloso caso del «bonus bebè».